



il contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - GianLuigi Reboa (0187/791572)

IL CORAGGIO DI AMARE



Manu

Bimbo, qualunque sia il tuo nome, qualunque sia il tuo paese di provenienza, nella vita abbi il coraggio di amare. Ci vuole coraggio e determinazione perché le vie che percorrerai saranno labirinti di specchi; perderai l'orientamento un sacco di volte e sarai confuso dalle infinite sfaccettature degli infiniti punti di vista ai quali ricorre l'uomo per confonderti. Non esiste tregua, l'egoismo non risparmia nessuno, nemmeno tu cara piccola creatura, poiché è un frutto marcio e disgustoso e s'insinua nella società nello stesso modo in cui Chaplin rappresentava i suoi capolavori: muto... in silenzio. Credimi non sono per niente pessimista, non starei qui a parlar con te oggi, ma voglio che ti sia chiaro già da subito di quanti pugnali camuffati da mazzi di fiori tenteranno di trafiggere il tuo entusiasmo. Faranno di tutto, saranno capaci di tutto, succhieranno con cannuce la benzina che è dentro te, dai retta a me, senza presunzione alcuna, mettilne un po' nella tasca della tua tuta da lavoro, una volta impregnata e bagna la sacca si appiccicherà alla tua pelle e quella benzina farà parte di te, nessuno te la potrà rubare. Proveranno ad annientarti se quella benzina non andrà a far muovere le loro macchine, ma come sciocchi strateghi incapaci rimarranno basiti nel vedere l'amore che si ricicla negli occhi di un figlio, di

un amico, di un'altra persona capace di amare. Prenditi a cuore le questioni della gente che soffre, nella speranza che tu possa soffrire il meno possibile, ma soffrirai comunque perché la sensibilità spinge i tuoi occhi a vedere che oltre a quelle case esistono anche delle capanne. Alle volte sentirai un peso consistente schiacciare le tue spalle: dovrai accettare di trasportare alcune responsabilità che vanno prese per migliorare le condizioni base di ogni uomo, suda ma vanne fiero, difendili con urli ma non schiaffeggiare nessuno, fai come quelle bellissime donne d'altri tempi che effettuavano lunghi viaggi con le ceste sopra la testa e un sorriso a portata di mano; butta ogni tanto lo sguardo per terra per evitare gambe protese nascoste in comodi cespugli, per evitare di volar per terra. Vola in aria, piuttosto, alto, fiero, con lo slancio di un ideale. Esalta la spinta: quella reale, quella di una famiglia, quella di un amico, quella della donna che amerai. Ah... è così tenero un sorriso e dissetante il senso di pace. Non c'è tonaca, né divisa, né abito che dà certezza, nella pelle dell'uomo è nascosta la verità.

Alle volte penso di essere esageratamente lezioso in quel che ti sto dicendo, se è così perdonami, ma anch'io oggi sto cercando di continuare ad amare con coraggio, perché soffro, perché cado. Quando mi affaccio dal balcone della mia anima, però, apro i polmoni e basta un gesto di una figura celestiale o della mia ragazza o dei miei familiari o di tutta quella gente che mi vuole bene, che mi ricordo di quella benzina appiccicata addosso. Stringi i denti bimbo e non dimenticarti mai di tutta quella gente saggia anziana sparsa per il mondo. Siamo ignoranti solo se ci ostiniamo a non leggere la storia nelle rughe di quella gente.

Questa è la mia preghiera.

Emiliano Finistrella

In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserito "famebbistico"... BANG!!!

Secce: via Emilio Ross n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.foo.it> e-mail: ilcontenitore@email.it

Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:

Redazionale	pag. 1
Prima di tutto, un Amico...	pag. 2
Le nostre "piccole" lamentele	pag. 3
Una delle nostre vergogne	pag. 4
Fede, famiglia e sentimenti	pag. 5
I primi risultati...	pag. 6
Pro Loco: il programma	pag. 7
La solidarietà che è arte	pag. 8
Centro: sorpresa con auguri	pag. 9
Una speciale sorpresa...	pag. 10
... per un uomo speciale...	pag. 11
Pensieri buttati su un muro	pag. 12
Fantasia e buoni sentimenti	pag. 13
Tradizione, arte & cultura	pag. 14
Non mancano i buoni esempi	pag. 15
Correte, tutti in classe!	pag. 16



LE NOSTRE ATTIVITÀ

La nuova ricevuta che da questo mese troverete inserita ne "Il Contenitore" (sotto l'articolo in basso) è riferita all'invio di denaro che abbiamo deciso di donare ad Alessandro Massimo Longo, con l'intento di dare nuova linfa vitale al nostro riuscitissimo progetto indipendente in Brasile "Missione Buonavita".

Il totale di Euro 74,50 è così suddiviso: 65,00 Euro somma che riceverà Sandro, 9,50 Euro tassa di spedizione. Molti di voi si chiederanno: "Perché?". Beh, è presto detto: ormai Sandro è un nostro redattore di fiducia che stimiamo e verso il quale proviamo tutto l'affetto del caso. Grazie alla sua speciale dedizione verso i bambini della Sao Martino, possiamo pubblicare spesso ed in maniera dettagliata notizie sulla loro vita, inserire bellissime e rincuoranti foto e portare avanti progetti paralleli con tutta la trasparenza del caso (vedi, ad esempio, il restauro del tetto dell'abitazione della piccola Rubia: grazie al suo operato abbiamo avuto la possibilità di inserire le foto e il preventivo di spesa inerenti al restauro da realizzare, come del resto ricevere tutte le copie delle fatture relative al materiale e alla manodopera). In questi anni, insomma, grazie al vostro cuore e al nostro impegno, siamo riusciti ad aiutare in punta di piedi un po' di persone... perché non farlo anche con quelle persone, che oltre ad esserci vicine in maniera "lavorativa", ci sono amiche? Il nostro Sandro, quindi, diventerà ancor più un inviato speciale de "Il Contenitore" in Brasile, avrà a disposizione un contributo per poter meglio adempiere a questo "compito" (vedi invio di articoli e materiale fotografico), ma soprattutto potrà avere qualche piccolo "spicciolo" in più in tasca per vivere una vita ancor più dignitosa (d'altronde tutti dovremmo essere a conoscenza delle condizioni precarie del Brasile).

Con queste poche righe pensiamo di esserci spiegati al meglio e che condividerete senz'altro la nostra scelta, ma prima di chiudere vorremmo utilizzare alcune parole detteci per telefono dallo stesso Alessandro: "Grazie amici, non sapete che aiuto mi date. Voglio sottolineare che quello che ho sempre fatto e farò, l'ho fatto perché ci credo e lo sento dentro. Non mi è mai sfiorato il pensiero di farlo per denaro. Allo stesso modo vedo la vostra mano amica protesa verso me, e io non posso far altro che accettare, senza esprimere la mia totale gratitudine verso la comunità di Fezzano".

Che aggiungere? Niente, se non la parola: SOLIDARIETÀ, quella vera.

Emiliano Finistrella & Gian Luigi Reboa

WESTERN UNION		COPIA PER IL CLIENTE	
To Send Money / Per Inviare Denaro			
DATI MITTENTE (SENDER)	DATI BENEFICIARIO (RECEIVER)	DATI TRASFERIMENTO	
Nome: GIAN LUIGI	Nome: ALESSANDRO MASSIMO	Fidelity Card	
Cognome: REBOA	Cognome: LONGO	Punt. Omnia	
Tel.:	Tel.:	Ricevuta No.	1187712
Indirizzo:	Indirizzo:	Agenzia	287
VIA GALLOTTI 70	BRASILE	MTCN	286-579-1886
18100	Stato:	Data e Ora	21/05/2004 11:39:24
LA SPEZIA (SP)	BRASILE DIR	Importo	65.00
Data nascita: 11/09/1950	Domanda	Commissione	9.5
Luogo nascita: LA SPEZIA	Risposta	IVA	0
Documento: CARTA DI IDENTITA'		TOTALE	74.5 EURO
Numero: AD4550123		CTV	74.56 USD
Data: 06/10/1999		Tasso	
Ci: PORTO VENERE			
FIRMA DEL CLIENTE	FIRMA DEL SUBMANDATARIO		

Il tasso di cambio per questa transazione verrà determinato al momento del pagamento, salvo il millante richiesta di fissarlo al momento della disposizione della transazione. Le condizioni che regolano il servizio di trasferimento di denaro sono indicate sul retro del presente modulo. Sottoscrivendo questo modulo il cliente dà atto di aver letto, compreso ed accettato tali condizioni.

OMNIAfinanziaria OMNIAFINANZIARIA S.p.A. Mandataria Western Union in Italia. Via del Portico, 37/B - 37135 VERONA Tel. 045 8241811 - Fax 045 584934
www.omniasp.it E-mail: info@omniafinanziaria.it - Web Site: www.omniafinanziaria.it Cap. Sociale € 520.000 i.v. - Cod. Fiscale/P. IVA 0276017 023 5 - Aut. U.I.C. No. 29665

SABATO 19 GIUGNO ALLE ORE 16.00 APERTURA DELLE MOSTRE:

"FEZZANO: LA SUA STORIA ED I SUOI PERSONAGGI"
 PRESSO LOCALE VIA DI SANTO N° 1 ALLA MARINA DI FEZZANO
 (EX MACELLERIA RINALDO)
 ORGANIZZATA DALLA REDAZIONE DE "IL CONTENITORE"

"CERAMICA ARTISTICA E RAKU" DI NINA MELONI
 PRESSO CENTRO GIOVANILE SAN GIOVANNI BATTISTA VIA ROSSI

(GLI ORARI DELLA SETTIMANA SARANNO COMUNICATI TRAMITE APPOSITI MANIFESTI)

GI SÌAMO NOI... GI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

Desideriamo anche noi rispondere al questionario trovato nel giornalino "Il Contenitore" (modello segnalazioni di disservizio) per segnalare, dal nostro punto di vista, situazioni pericolose. Grazie e ciao!!!

MATTIA: le catene!... le catene che sono sullo scivolo... è da Natale che lo dicono al comune! Sono pericolose, sono pericolose perché se ci vanno i bambini piccoli possono cadere e farsi male... uno è già caduto! Ci vuole una rete sullo scivolo grande. **ANDREA:** alla valletta c'è una palestra... quella dove ci giochiamo noi... quella lì è pericolosa! Perché se cadi ti puoi far male... dovrebbe essere più bassa. Dovrebbe essere anche più sicuro il percorso da fare con i bastoni perché quando piove, con l'acqua, si scivola troppo! **GRETA:** io segnalo le sedie della scuola, non vanno bene per i bambini piccoli perché sono fatte male... sono tonde... davanti... e si scivola. **MIZAR:** io abito all'Aloria e lì c'è una strada un po' rotta... **MICHELA:** È vero... c'è una strada rotta! È pericolosa, perché quando piove si può scivolare e perché mancano gli scalini. Io vorrei che la riparassero così il paese diventa più bello. **MARIKA:** io vorrei una bella spiaggia però quella che c'è a Fezzano non mi piace tanto perché ci sono troppe barche e troppi sassi! Vorrei che togliessero le barche e che mettessero la sabbia. **COSTANZA:** giù alla marina i bambini grandi hanno rotto i rami di un albero così se ci va a giocare un bambino piccolo si può far male. Bisogna che qualcuno... quelli del comune, tagli l'albero... è vicino alla vasca. **SILVIO:** vicino a casa mia ci sono tanti scalini un po' storti. Li dovrebbero mettere dritti perché si può inciampare. **LORENZO:** io ho visto che nel campo sportivo, da una parte, non c'è la rete... allora bisogna metterla! Così il pallone non scappa più e non va a finire in fondo al mare... perché il pallone è duro e allora va giù! **YARI:** a Fezzano le strade sono un po' rotte, ci sono delle buche grosse così e ci vai dentro con la macchina... dovrebbero aggiustarle! **ANDREA:** io vorrei anche un semaforo vicino a casa mia così posso attraversare tranquillamente senza che nessuno mi schiacci! Perché le macchine con il rosso si fermano! **EVA:** il vento ha fatto cadere un vaso di fiori allora incollato non va bene... allora mio papà lo compra nuovo! **GLORIA:** vicino alla vasca c'è una panchina rotta... allora "quelli" del comune... i muratori... la dovrebbero aggiustare, altrimenti quando io mi ci siedo mi faccio male. **MARILENA:** io abito a Fezzano e la strada è rotta a pezzetti... poi la faccio aggiustare da mio papà altrimenti cado e mi faccio male nella fronte. **ROWEN:** io ho visto a Fezzano un muro tutto rotto! Però poi lo aggiustavano... era giù alla marina vicino alla spiaggia. **CLAUDIO:** alla marina c'è un gioco vecchio e rotto... dovrebbero cambiarlo... è un'altalena. **GIACOMO G.:** nella piazza di Fezzano, vicino a casa mia, la fontana funziona ma gli scalini sono rotti. **NICOLA:** vicino a casa mia... fuori... dietro all'angolo, c'è un muro spaccato. C'è un buco grosso così! Ed è pericoloso per i bambini piccoli perché se si stacca un sasso gli può andare dentro ad un occhio.



Destini Innamorati



Ciao Manu. Sta arrivando il sole, sento il suo calore. Hai mai pensato quanto realmente la "meteorologia" incide sui nostri stati d'animo. Nelle regioni dove il sole resta più tempo in bella mostra, la gente è più allegra e socievole e viceversa. D'altronde è vero, il sole ti regala spensieratezza dentro a prescindere. Svegliarsi con il sole in faccia, vuol dire per me svegliarsi con il sorriso. **Ciao Emi, ci stavo pensando anche io, oggi qui a Roma piove e il grigiore del cielo fa sembrare tutto un po' più triste... il sole cambia il mio umore in modo incisivo, e forse è così per la maggior parte della gente... è anche vero che dopo un temporale il primo raggio di sole che ti arriva in faccia ha un effetto dolce e rassicurante...** Già. Ci pensi se ci fosse sempre il sole? Saremmo tutti felici... però le piante seccherebbero. E allora si ritorna lì a parlare di equilibristi, trapezisti ed acrobati. Tutti alla ricerca di una strana cosa chiamata equilibrio. **E' vero, anche le cose che per noi possono sembrare brutte o inutili fanno parte dell'equilibrio della vita che deve esserci per la sopravvivenza di tutti... infatti, come dici tu, senza pioggia le piante seccherebbero e non emetterebbero più ossigeno, allora saremmo noi a subirne le conseguenze.** Quindi direi di chiudere Manu con una preghiera: che tutti possano trovare un equilibrio, fra i tetti e le capanne, tra i fiori e le bombe. Ecco forse l'equilibrio con le bombe non si ottiene mai, si altera l'equilibrio naturale, per riprenderlo con la forza. Un fiore per tutti. Dormidoro. **Un fiore di cui ogni petalo rappresenti forza e speranza per un giorno in cui, con tenacia e persistenza, l'equilibrio arriverà a portarci un po' di quel sole. Dormidoro.**

Emiliano Finistrella & Emanuela Re

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

ALL'ALTRO FIGLIO (che fa il servizio militare)

L'odore della neve
dei ghiacci
degli aghi di pino
dei bucati puliti
delle focacce
delle legna accese.
Era l'inverno di guerra.
Nell'odore dell'aria
non sapevo
ma udivo
cavalcate di eserciti;
sterminate
foreste di bambini
armati di fucile.
Così conobbi i soldati.

(Lo tiene sotto il letto lui il fucile
di notte lo tiene sotto il letto,
per correre all'allarme.
Era un bambino!
Io lo avevo cullato!)

Matteo,
che cosa fai, dimmi, laggiù
col tuo fucile
in quella città grande e lontana?
Matteo piccolo,
Matteo bello,
Matteo "come Gesù bambino!"
Matteo come il sole,
Matteo appena nato,
Matteo mio,
Matteo Matteo,
non più mio...

C'è qui la casa nel bosco:
vieni.
Lascia stare il fucile.
C'è, qui,
l'odore della neve
dei ghiacci
degli aghi di pino
dei bucati puliti
delle focacce,
delle legna accese,
e un inverno venga
- con te qui e le castagne -
per uomini di pace,
senza più allarmi
e senza più fucili. Ma
con odore di neve,
di ghiacci,
di aghi di pino,
di bucati puliti,
di focacce,
d'amore
e di legna accese,
al caldo dei camini.

Franca Baronio

Carissimi lettori de "Il Contenitore", con queste poche righe gradirei, una volta tanto, uscire dal nostro amato Fezzano per scrivere qualcosa sul nostro splendido comune; infatti la settimana scorsa con l'occasione di rinnovare il pass per il parcheggio residenti, ho approfittato per farmi una bella passeggiata a Portovenere.

Mentre camminavo lungo mare assieme ai miei, ad un certo punto, mio nipote Lorenzo (poco più di tre anni) con un'espressione colorita mi domanda: "Zio cosa sono tutti questi fili?". Il mio sguardo automaticamente volge verso la locanda San Pietro dove istantaneamente "casca l'occhio" su uno spettacolo veramente indegno.

E' possibile che una passeggiata splendida, unica al mondo, debba esserci un fabbricato oramai diroccato, abbandonato a se stesso?!? Con un'altra considerazione che è in quelle condizioni da parecchi anni! Che idea si faranno i numerosissimi turisti, italiani e non, che puntualmente fanno capolino a Portovenere nelle belle giornate di sole?

Sempre dallo stesso punto basta gustarsi" un altro bello spettacolo: il cosiddetto "scheletrone", costruzione rimasta incompiuta per l'intervento della commissione alle belle arti negli anni 60. E' possibile che dopo tanto tempo nessuno e' stato capace di risolvere questi problemi, magari sfruttando queste strutture per migliorare l'impatto ambientale ed allo stesso modo promuovere la ricezione e lo svago di molti turisti? Spesso penso che il nostro comune abbia un potenziale enorme che non viene utilizzato a dovere, in maniera particolare per i giovani che sono costretti ad andare in Versilia per poter passare una serata all'insegna del divertimento. Sarebbe fantastico riuscire a cambiare volto, spesso si sente dire: "Portovenere? Un bel posto ma... dopo la cena al ristorante me ne vado via perché non c'è NIENTE!". MEDITIAMO GENTE, MEDITIAMO!

Alessandro De Bernardi



PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

PERCHÉ IL MONDO VEDA E CREDA

E' facile che il mondo non creda in Dio perché noi abbiamo molti dubbi su molte cose. Per esempio sulle guerre, noi pensiamo che sia Dio che le permette. Noi ci sbagliamo; Dio non centra niente, siamo noi che facciamo le guerre. Io ho un amico non credente che dice: "E' Dio che permette di fare le guerre". Mi stava per convincere ma poi ho pensato: non può essere vero. Perché Dio è amore e non può permettere che si facciano le guerre. Penso che fra gli uomini che portano la morte di si metta in mezzo Satana. Nel mondo ci sono molti motivi oltre alle guerre che fanno pensare che Dio non esista: la fame nel mondo, la povertà, l'abbandono, la solitudine ecc. ecc. Per noi cristiani perché il mondo veda e creda è un interrogativo, bisogna ancora di più leggere il Vangelo, perché lì c'è la chiave per capirlo; bisogna annunciarlo affinché molti possano credere. Questo mondo lo ha creato Dio, ora nel mondo c'è qualche cosa che non va, siamo noi che facciamo andare il mondo storto non Dio. Da piccoli ci viene insegnata la religione, da grandi si fa una scelta: se credere o non credere a Dio, penso che questo venga dal cuore. Ho scritto nel mio tema dell'anno scorso: "Prima non credevo in Dio". Sono andato a Lourdes, lì ho capito che Lui esiste. Qualche volta ho dei dubbi sulla mia vita, ora non capisco. Capirò molte cose quando incontrerò Lui.

Pino Gaudiano

NOI FUMMO

Io fui tuo marito, come tu fosti mia moglie. Oggi ti sono marito come tu mi sei moglie. Tutti e due siamo come secche foglie sbalottate dal vento contrario della vita, ma in vita per ricordare momenti di gioia di felicità, fatte di cose semplici che si sono susseguite come eventi per la nascita dei nostri figli, nipoti e pronipoti. Essi sono la continuazione della nostra vita rendendoci felici di essere famiglia e consapevoli dell'etimologia della parola Famiglia. Ecco il perché noi fummo come oggi noi siamo.

Vaudo De Bernardi

UN RICORDO

Il giorno 5 giugno 2003 il mio "nipote adottivo" Riccardo Reboa si laureava in ingegneria civile, indirizzo trasporti. Riccardo, il ragazzo della porta accanto, che ho visto crescere, maturare nei vari passaggi della vita, era diventato dottore, e quindi lo vedevo in una veste nuova, ma congeniale nello stesso tempo, perché questo Dott. Ingegnere era il risultato del suo impegno e sacrificio. Non posso fare a meno di dirti bravo anche ora, perché continui ad essere come sei sempre stato: semplice, sorridente, discreto; quella discrezione che fa grande le persone in un mondo in cui conta solo apparire. Ti abbraccio e ti esprimo la mia stima ed il mio orgoglio di "zia".

Matilde Faggioni

NEL TUO GIUGNO

Ogni anno risorgi, sirena,
dai lucidi scogli in oceani di luce,
ti corrusca la luna, ti carezza
con gli echi di un canto d'amore.
Nell'esplosione rovente dell'estate,
tu appari vestita di fiori e di brezze.
Io ti cullo nel tuo giugno splendente,
mercante di sogni serafici, mi avvolgo
alla tiepida sera che umetta le rocce
col sapore del mare,
e spargo intorno fiori
scaldati al tuo seno.
Tu accusa chiv uoi
del tuo tragico inganno, non temere
gli errori e i rigori invernali, fiorisci...
al tuo sole si scaldi ogni amore che
sboccia.

Sandro Zignego

E' PRIMAVERA

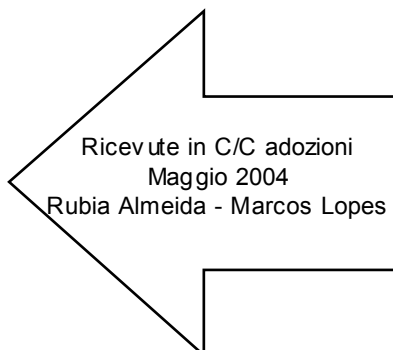
Si rispecchia il sole di primavera
nella goccia di rugiada
che scivola tra le foglie
delle violette novelle.
Il sole tramonta,
l'uccello torna nel nido,
il vento è come un violino
suonato dal cielo.
E' notte.
Lo splendore dei fiori
riposa nel raggio lunare.
C'è silenzio.
Si sente solo
un esule suono
delle cicale che cantano.
E' primavera.

Adele & Alice Di Bella

LA ZICKY CADUTA DA UN RAMO

Foglia,
caduta da quale ramo
sospinta da quanti venti
approdata in mille porti,
il mare ti sia compagno.
Stanotte,
che un soffio ci unisce
che i pensieri si scompongono
che le distanze non contano,
questo mio cuore ti sia fratello.
Ora sorridi e te ne vai
chiusa dietro al finestrino del treno.
Ora sorridi perforza
alla vita che ti conduce lontano.
Ora che forse piangi
nascosta dall'umo di una sigaretta.
Ora ritorna foglia.
Per un attimo sarò il ramo
che non ti lascerà cadere mai.

Fabrizio Chirolì





IL CONTENITORE & OFF. TECNICO

Per prima cosa vogliamo annunciare una nuova iniziativa del progetto: in questi giorni stiamo mettendo su un corpo di LAVORATORI VOLONTARI de "Il Contenitore" che affiancheranno gli operai comunali, in modo da poter eseguire interventi di piccola/media entità (vedi decespugliamento, pulizia di aree, controllo della vasca, ecc.). Per questo abbiamo realizzato un progetto consegnato al Comune, eccone alcuni passi significativi: "(...) I soggetti coinvolti sono: LA REDAZIONE DE "IL CONTENITORE" e L'UFFICIO TECNICO DEL COMUNE DI PORTOVENERE. Entrambe le "realità", di comune accordo, si prefiggono di raggiungere i seguenti obiettivi: accrescere il valore sociale e di vivibilità del paese Fezzano; coinvolgere maggiormente i cittadini alla vita pubblica del paese; rafforzare l'aspetto collaborativo tra il Comune (aiutandolo) ed i cittadini (rispondendogli); realizzare strumenti efficaci ed idonei d'informazione per i cittadini; sveltire le tempistiche di intervento di alcuni lavori "difficilmente individuabili" agli organi di competenza (visto l'esiguo numero di operai presenti nel territorio delle tre frazioni del Comune). **Si vorrebbe sottolineare, inoltre, come questa particolare collaborazione nasca con la voglia di raggiungere, da entrambe le parti, gli obiettivi sopra menzionati; le relazioni mature e gli accordi nati, quindi, con gli Amministratori oggi in carica ed i dipendenti comunali oggi a servizio dell'Amministrazione, non hanno la che ben minima traccia di natura partitica. Il voler bene al proprio al paese, l'interfacciarsi con gli organi di competenza per la crescita del proprio paese, per noi non hanno né bandiere né colori.**

(...) Crediamo nel senso di appartenenza e siamo felici che questo sentimento da noi espresso senza ambiguità sia stato recepito da chi con noi fino ad oggi si è interfacciato". Quindi chissà può darsi che nel momento in cui leggerete questo articolo noi siamo già al lavoro!

Andiamo allo stato avanzamento delle nostre pratiche (le prime 4 già presentate e le altre nuove): 1. **CAMPETTO DA CALCETTO**: I lavori sono iniziati il 20 aprile u.s.. Sono stati eseguiti gli interventi come concordato con la Pro Loco di Fezzano (manca una parte di recinzione); non sono state completate per esigenze legate alle festività di San Giovanni (Noi come redazione ci chiediamo invece: priorità alla festa o alla sicurezza dei bambini?). 2. **SCALINATA VIA PAITA**: come già annunciato lo scorso numero, saranno realizzate delle toppe provvisorie (lavoro previsto nella settimana del 07 giugno) in vista dei lavori di ristrutturazione previsti per fine estate. 3. **CANALE CONFINANTE CIMITERO**: I lavori sono stati affidati alla Ditta La Spina di Fezzano in data 03/06/04; i lavori sono iniziati il giorno 05 giugno e saranno completati nella settimana successiva, perché serva un'ordinanza dei Vigili Urbani per lasciare sgombero il parcheggio confinante. 4. **N° 2 LAMPIONI VIA EMILIO ROSSI**: Successivamente alle segnalazioni via fax realizzate in data 27/04/04 e 18/05/04 da parte dell'Ufficio Tecnico, ho telefonato personalmente alla Ditta Sole in qualità di cittadino sollecitando nuovamente il problema. In seguito è arrivato il preventivo da ENEL - Sole, di circa Euro 900,00, I.V.A. esclusa; in considerazione dell'elevato importo, l'Ufficio Tecnico, prima di affidare i lavori, vuole ricontattare ENEL. 5. **SCALINATA VIA APRILE - ZONA TREGGI (STATO DI ABBANDONO)**: Effettuato primo intervento lungov via XXV Aprile. Se tutto procederà per il meglio, proprio nei giorni in cui leggerete questo numero i volontari de "Il Contenitore" eseguiranno il primo intervento proprio in questa zona. 6. **TRATTI VIA RUGGERI - VIA ALLORIA CORRIMANI**: E' necessario richiedere l'autorizzazione ai proprietari degli immobili su cui installare i corrimani. In tempi passati (circa 2 anni fa), l'Ufficio Tecnico ha avuto un diniego verbale. Presto, il medesimo ufficio si muoverà per riproporre l'intervento ai cittadini interessati. 7. **CIMITERO COMUNALE - FONTANA GUASTA DI FRONTE CAPPELLA PASTORINO**: Il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria è affidato alla Porto Venere S.r.l.; l'Ufficio Tecnico segnalerà l'inconveniente tramite lettera e ce ne farà avere una copia.

Emiliano Finistrella

DISCORSEGGIANDO

(capita ai bambini ricchi di saggia incredulità)

Coggi vorrei essere un albero o l'albero (che non è la stessa cosa). Vorrei far finta di essere assente nella presenza di una corteccia suprema che scaglia ogni analogia che foma attraverso il fatto di essere, mai come adesso, secolare. Vorrei che il fulmine mi centrasse e sconquassasse tutto quel che sono fuori, mandando le mille schegge nei dintorni del mondo odierno. Eccomi albero a sparpagliarle come parole sul tutto (appena colpito, basta chiedere), come petali a cadere dolcemente profumando, come proiettili ad infilare la propria ogiva qua e là defomandosi a vista o no. Vorrei essere l'albero dai pochi rami secchi e scricchiolare con o senza intemperie. Mi farei udire per quello che sono, meravigliando sul momento le sue strane fonie (capita ai bambini ricchi di saggia incredulità) ed allo stesso tempo creando le facezie infinite delle proprie possibilità. Insomma parlerei al vento, solleticato d'esso, standomene con il petto proteso in balla di ciò che mi pare e desiderando di non poter chiedere di meglio. Avrei la mia forma e non darei nell'occhio evitando ogni appartenenza e creando, a poco a poco, i cerchi della mia mappa che, come anelli, diventano cose speciali da infilarsi nelle dita a piacimento, oppure giochi di fumo che appesantiscono l'aria diventando sinistramente e tossicologicamente parte d'essa. Non so, ecco sarei a piacimento. Il mio, sia chiaro. Non conoscerei purti di vista ed avrei idea di tutto nella maniera più spiccia, ossia quella delle radici ben salde e conficcate sotto e movibili ovunque. Smuoverei il terreno senza ostacoli e mi nutrirei della pioggia soffrendo solo nella siccità unica alleata. Avrei le braccia sempre protese al cielo cercando un contatto celeste o un richiamo all'infinito che proverebbe il fatto della mia innocenza sulla terra. Ci sono posti al mondo dai quali non c'è via di fuga (ne sanno molto i girasoli) ma io darei l'idea di poterne fare a meno con tutti i fronzoli del mio atteggiamento statico. Sarei uguale a nessuno e simile a tutti. Sarei l'albero in questione (la testa è questione di alberi che dir si voglia o possa!) e tutti farebbero, di quest'ultima, l'unico discorso a vista su tutto quello che mi manca in una stagione o tutto quello che potrei concedere nell'altra. Mi farei i fatti miei ed a proposito di stagioni in corso, darei le parole all'unico Chajkowskj che ne fischietto un'opera intensa. Poi mi fermerei un attimo guardando perplesso altrove e vedendo, nel bailamme, tante cose più statiche di me nonostante le apparenze. Allora riderei e comincerei a scrivere i soliti anelli dandogli forme ancora più rotonde, cercando così di dissimulare qualcosa che non quadra.

Simone Belloni Pasquinelli

PROLOGO - FEZZANO

**PRO LOCO SEZIONE FEZZANO IN COLLABORAZIONE CON
U.S. FEZZANESE - CENTRO GIOVANILE S. GIOVANNI BATTISTA
ORGANIZZANO FESTA PATRONALE SAN GIOVANNI BATTISTA
DAL 18 AL 27 GIUGNO 2004**

PROGRAMMA RELIGIOSO

- 24 GIUGNO:** ORE 09.00 Santa Messa
ORE 11.00 Messa solenne con amministrazione S. Cresima officiata dal Vescovo
ORE 18.00 Vespro
- 27 GIUGNO:** ORE 09.00 Santa Messa
ORE 11.00 Messa solenne nella Pineta con cantoria parrocchiale
ORE 20.00 Vespro e processione per le vie del borgo

PROGRAMMA SPETTACOLI, INIZIATIVE, ATTIVITÀ

- 20 GIUGNO:** Gare remiere pre-palio (categoria femminile, juniores, seniores)
- 23 GIUGNO:** ORE 21.00 Apertura manifestazione di pittura (Pittori in riva al mare)
ORE 23.30 Tradizionale falò

SERATE DANZANTI: 18/06 Doc - doc, 19/06 Ada Mori, 20/06 Alta Marea, 21/06 Rock Day, 22/06 Pier e Aiyin, 23/06 Angeli blu, 24/06 Alta marea, 25/06 Omega, 26/06 Coco Jambo, 27/06 ORCHESTRA SPETTACOLO MIRKO CASADEI

Il pomeriggio del 27 giugno sarà allietato dalla banda musicale Antonio Vivaldi di Riomaggiore. Tutte le sere funzioneranno banchi gastronomici e bar. Fiera di beneficenza - fiera con banchi e artigianato locale. Vogliamo infine ricordare che domenica 13 giugno avrà luogo la terza giornata di pulizia dei fondali marini organizzata dal Club Spedizione Blu in collaborazione con la ditta Sepor. I volontari che vorranno partecipare saranno benvenuti.

Il presidente Rina Stangherlin



FOTO DENUNCIA!

Il sottoscritto e "Van Tir" nei panni di due turisti:
- Van Tir guarda siamo all'incrocio tra via Carducci e viale Italia (foto), uscita autostrada, per Porto Venere mancano 11 km: quanti km segni?" - 62060 Gigi - Proseguiamo! Attento Van Tir un altro cartello, siamo all'incrocio tra viale Amendola e viale Fieschi: "Porto Venere 11" ma, scusa, quanti km segni? - 62063 - Proviamo a proseguire: incrocio località Fabiano, altro cartello: "Porto Venere 11" - Ma Gigi io segno 62064, come è possibile!? - Van Tir sai cosa ti dico, proseguiamo sino a Porto Venere... Eccoci finalmente arrivati nel cuore di questo bellissimo borgo, all'ingresso della pista da skate board (una volta era la bellissima piazza Bastre-ri). - Quanti km segni Van Tir? - 62075 Gigi - Però, dal primo cartello abbiamo percorso 15 km, sai cosa ti dico? Poveri turisti se pensano di poter fare affidamento sui segnali stradali!

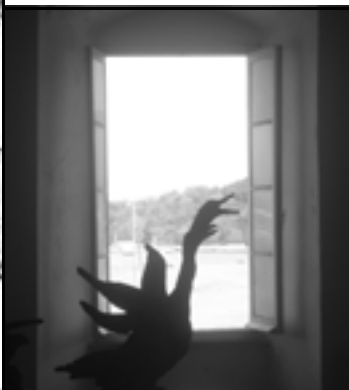
Gian Luigi Reboa

NB: per motivi di spazio è stata inserita solo una delle tre foto scattate raffiguranti i tre cartelli in questione

RADIO CONTENITORE

Come ogni mese il mio intervento su "Il Contenitore" è fondamentale... AHAHAHA... Sto scherzando naturalmente... ma spero vi sia invece altrettanto utile per ricordarvi che l'estate è iniziata e che con essa anche le avventure prendono forma... i progetti dell'inverno si concretizzano... e quindi sono lieto di informarvi a nome di tutto lo staff della "Stecca d'Oro" che sono in arrivo gli spettacoli... il primo è ROCK DAY... il 21 giugno... dove quest'anno regnerà in principal modo il veicolo della solidarietà; la presenza di quest'ultima sarà in primo piano anche il 28 giugno in uno spettacolo che vede in scena ancora una volta l'accoppiata "Introvabili" e "Il Contenitore". Uno spettacolo che ci permetterà di aiutare ancora il piccolo Simone, ma anche di ringraziare le persone che in tutto questo tempo ci hanno sostenuto, quindi, grazie a voi... Avremo poi altre date dove porteremo avanti la nostra battaglia, che si svolgeranno a Portovenere il 17 luglio, Ortonovo, Sarzana... non preoccupatevi, vi terremo informati il più possibile su giorni e date... Ah dimenticavo... forse per il 21 giugno, Rock Day, vi farò una sorpresa... lo spero, soprattutto perchè ci sono persone che meriterebbero questo da me... Ci sono ancora tante novità ne "Il Contenitore" da poter sfruttare e farne frutto: le scoprirete con noi andando avanti insieme e di pari passo...

Gianluca Cefaliello



Uno sbadiglio del signor Arcari. Un mio sguardo incredulo. La meraviglia del creato. L'astrattezza che diventa vita. L'idea che diventa concretezza. La passione che diventa arte. Il concetto di clonazione si frantuma in mille schegge di tulipano, all'interno di quella stanza di Portovenere ricordo solo il profumo del pane fatto in casa. Due cigni che sembrano veri, perché in questo gioco di ombre (o di luci?) sfido chiunque a pensare che le opere racchiuse in questo scatto siano radici di alberi piuttosto che vivi cigni simbolo dell'amore eterno. Non c'è niente da fare... ho imparato a conoscere queste radici: sono sfacciate, testarde, cocciute ed impertinenti, ma sempre con un straordinario sorriso in bella mostra. Provate ad ingabbiare un'opera "radicosa" del sig. Arcari in una fotografia, provate a dipingerla su di un foglio, o a raggrupparne una serie all'interno di un locale... date retta a me che le conosco bene, vivetele, perché nello stesso momento in cui vorrete immortalare il ricordo, disegnarne i tratti, o mostrarle alla gente, quelle

opere saranno già dentro di voi e quando appoggerete le mani sopra per sentirne la fattezze, rimarrete attoniti come il famoso Tommaso, poiché tra le vostre dita rimarranno incappate piume di cigni, slanci di libertà, canti d'amore, urla di bimbi, sorrisi di madri. Scapperanno, schizzeranno e fuggiranno ovunque, non ci sarà apparenza che le catturi, perché loro avranno già esaminato ogni piccola ed infinitesima porzione della vostra anima. Sono fatte... così!

Ma... com'è possibile tutto questo... miracolo? Ci deve essere un segreto, per forza, una ricetta squisita che racchiude cotanta prelibatezza. Io, una risposta finalmente l'ho trovata e la vorrei condividere con tutti voi lettori.

Dovete sapere che io, Gigi e Manu siamo stati invitati per una giornata a Remedello, il paese del sig. Arcari che è in provincia di Brescia... beh, ancora adesso, credetemi, trovo in me una reale difficoltà nel descrivere questo sensazionale momento. Come potrei definire questa giornata? Storica? Unica? Sensazionale? No, non basta. Oserei dire: la prova di un amore, che sboccia, dalle anime delle persone che ho conosciuto. Abbiamo visitato gli angoli del paese, la stupenda casa della fam. Arcari, conosciuto moglie e figlio, visitato il Garda e mangiato in un ristorante stupendo, abbiamo vissuto un museo fantastico del quale troverete notizie nella prossima nostra mostra (ringrazio lo straordinario animo del sig. Emilio Cernuzzi, direttore del museo in questione), ma soprattutto sono rimasto incantato dalle parole di queste persone che nascondono dentro sé un senso straordinario di appartenenza, quel sentimento del quale parlo spesso, quel sentimento che mi rapisce in particolar modo e mi spedisce verso il sole, la luna, gli astri, le galassie, il cosmo, l'infinito.

Qual è il segreto, quindi? LA CONTINUITÀ... tra l'artista e la sua opera, tra il creatore ed il figlio. Quella continuità che non si vuole riconoscere oggi tra storia e futuro, qui, invece diventa proprio continuità... tra passione ed arte... un amore eterno. Queste persone sono un'enciclopedia di slanci, amano la vita e per questo nutrono riconoscenza per le strutture, per la loro comunità, per Dio. La loro ombra riflessa nella terra che rispettano ha contorni d'amore e di luce e le loro opere (che siano radici o grosse scoperte archeologiche) sono come loro: esaltanti, perché elevano al settimo cielo i tratti appetibili dell'uomo: l'appartenenza, la giustizia, l'amore, la riconoscenza, la fede.

Sig. Arcari, non esagero nel dirle che tutto quello che ho "perso" con la scomparsa di mia zia Ste, di mia nonna, di mia zia Lievietta l'ho trovato in lei e di conseguenza nel suo amore riflesso, le sue opere. Nella "radice di Falcone" che mi ha regalato troverò la continuità della giustizia. Alle volte, come illuso sognatore, cerco il volto di Gesù dietro la scontatezza di una tonaca, ma perplesso, invece, vacillo e cado... poi, attraverso una luce forte, calda ed intensa, vedo il cuore di Gesù sopra ogni sua opera, dentro ogni suo sorriso. Sono felice di avervi trovato, tutti insieme: il suo essere uomo, le sue radici e il volto di Gesù, che non mi ha mai abbandonato. Un ringraziamento speciale a nome mio, di Gian Luigi ed Emanuela.

Emiliano Finistrella

NOI, RAGAZZI DEL CENTRO

Perché iniziare sempre con "forse" o "credo"? Beh, nella vita ce ne dovranno pur essere di punti fermi... amici stabili... e persone che SICURAMENTE rappresentano tutto per te... non credi? Ecco perché io non credo e non penso, ma sono CERTA che la vita una di queste certezze me l'abbia data... e per questo io mi ritengo fortunata... non voglio essere noiosa o troppo sdolcinata... non è nella mia natura un po' libertina e solare... voglio solo ringraziare che mi illumina le giornate e me le rende degne di tutto ciò che di più indegno c'è in questo mondo da ormai tre anni... chi mi capisce e mi diverte... chi mi fa capire quando sbaglio e a tutti i costi cerca di evitare che ricommetta certi errori (che poi commettono tutti a diciotto anni),, nella vita però non bisogna solo ringraziare ma bisogna anche godersi quei pochi momenti di gloria di cui ognuno di noi, nel suo piccolo, può essere protagonista... e bisogna anche stare vicino alle persone che si ritiene più importanti nei momenti cruciali della loro vita... e uno di questi per la mia Boston Gorge al femminile sta per arrivare... ecco perché voglio urlare a tutto il mondo che la persona che tra breve farà diciotto anni è la mia migliore amica... voi vi chiederete chi sarà mai... semplice... scontato... ma non ve lo dirò mai... scherzo... auguri ALDANA... e ricorda... che tu possa avere il vento in poppa anche il giorno in cui diventerai maggiorenne... che il sole ti risplenda il viso anche nei momenti in cui ad animare il tuo viso ci saranno solo lacrime... e che il vento del destino, anche il più avverso, ti porti in alto a danzare con le stelle!

Valentina Maruccia

SUL COMODINO...



PER NON DIMENTICARE CHE

... Il grandissimo Uomo GIOVANNI FALCONE, ha donato la sua vita per la giustizia sacrificando ciò che di più prezioso "qualcuno" ci ha regalato. Per tutti coloro che oggi tentano di riscrivere la storia a seconda dei loro subdoli interessi, il pieno... DISPREZZO. Ciao Gioà!

Emiliano Finistrella

IN BACHECA...



Da Cesena all'isola che pensavo non esistesse: un caloroso abbraccio di stima, riconoscenza ed affetto.

Alessia

In questa rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete o foto di viaggi: CONTINUE A SPEDIRE!!! VI ASPETTIAMO!!!

FEZZANO E LA SUA STORIA

OMAGGIO AL DOTTOR OTTAVIO GIACCHÈ

Voglio dedicare questo mio scritto al Dottor Ottavio Giacchè, medico del nostro Paese da ben 54 anni. Sì, è ora che si parli un po' di lui perché il Dottor Giacchè è un protagonista di prima grandezza della storia di Fezzano. Il fatto è che siamo talmente abituati a vederlo tutti i giorni da non renderci pienamente conto di quanto siamo fortunati a disporre ancora oggi, di un medico dal lunedì alla domenica di ogni settimana, e per di più specialista in medicina interna.

Pertanto, nel ripercorrere per sommi capi l'arco della sua lunga attività attraverso una serie di ricordi anche ben presenti nella mia mente, questo scritto vuole essere un tributo di riconoscenza disinteressato e spontaneo ad un uomo, che dall'inizio degli anni '50 ad oggi, senza eccezioni di giorni feriali e festivi, con altruismo, con umiltà, con semplicità e senza pretese, ha dato il meglio di sé e delle sue capacità per curarci, per assisterci e per alleviare le nostre sofferenze. Ritengo che abbia compiuto una missione (non saprei quale altro termine usare) senza eguali nella storia dei paesi del nostro circondario, e sono convinto che resterà unica e irripetibile!

Quando venne a Fezzano ero un ragazzo, ma anche un timido e un po' cupo per la sua figura per nulla conigliante all'idea che, a causa di qualche esperienza negativa avuta da bambino, mi faceva vedere nel "dottore" un essere burbero e severo da evitare.

Qui, un bel giorno, ci trovammo di fronte un giovane brillante e dinamico, allegro e cordiale con tutti, entusiasta del suo lavoro fino alla radice dei capelli e sicuro di sé, la cui presenza ispirava subito fiducia. Questo giovane originario di Marola, da poco laureato in medicina all'Università di Genova, instaurava immediatamente un rapporto nuovo con i pazienti, mai conosciuto fino a quel momento e spazzava via, con una folata di vento, tutte le vecchie reminiscenze di quanti l'avevano preceduto. Iniziò l'attività facendo a spola Fezzano-Marola su una Isomoto 125, poi la moto fu sostituita, se ben ricordo, da una Fiat 1100 e l'ambulatorio fu spostato dal palazzo ex Guidugli, nella costruzione ove ha sede la Sportiva Fezzanese. Seguì la specializzazione in medicina interna e in radiologia con lo studio di Marola attrezzato opportunamente per la radioscopia, poi vennero l'Alfa Romeo Giulietta e la Giulietta Sprint, la "condotta" a Fezzano e un'attività via via sempre più in crescita con un giro di visite di decine e decine di pazienti al giorno. Facevano eco le sue diagnosi sorprendentemente azzeccate e destavano stupore a tanti la sua straordinaria memoria, quanto l'intuito fuori dal comune che era prerogativa di medici con ben più vasta esperienza e ben altra fama, e raggiungeva il massimo nella diagnosi delle malattie dell'apparato respiratorio. In aggiunta alle insolite capacità professionali aveva anche un fisico atletico che gli consentiva di primeggiare in numerose attività sportive, per non parlare del fascino sottile che emanava la sua persona a cui ben poche rappresentanti del gentil sesso sapevano resistere. Calcio, pugilato, corsa a piedi, nuoto, sci acquatico e tuffi in mare da altezze vertiginose, erano alcuni degli sport che praticava. Acquistò anche una bicicletta Legnano come la mia, ma riuscì ad usarla ben poco a causa degli impegni di lavoro che limitavano sempre più il tempo libero a disposizione. Aveva la fama di essere imbattibile a braccio di ferro; e proprio al braccio di ferro ebbi modo di confrontarmi con lui quando avevo 18 anni, durante una visita nello studio di Marola. In quella competizione, anch'io però non ero uno sprovveduto e conoscevo alcuni accorgimenti che consentono, nel confronto con avversari anche più forti, se non di vincere, almeno di non farsi battere; e questo il Dottore non lo sapeva. Iniziammo la sfida appoggiandoci con i gomiti sulla lettiga ma, nonostante il massimo degli sforzi da ambo le parti, nessuno dei due riusciva a piegare l'altro. Ad un certo punto il Dottore, sorpreso da una resistenza inaspettata, abbandonò la sfida esclamando: "mi hai preso bene ma... no no, non puoi battermi; però sei forte". Me ne tornai a casa fregandomi le mani più che soddisfatto.

Credo che nel quindicennio che va dal 1960 alla metà degli anni '70, il Dottor Giacchè abbia visto realizzarsi tutte le aspirazioni che aveva come medico e come uomo.

Poi col passare degli anni anche lui cominciò ad accusare qualche problema di salute, a volte anche seri, ma l'impegno costante verso i suoi pazienti non è mai venuto meno. In proposito vale la pena ricordare che a se-



FEZZANO E LA SUA STORIA

guito di un intervento chirurgico subito verso la fine degli anni '70, non ancora completamente ristabilito e visibilmente provato, aveva ripreso dopo poco tempo la sua attività. E qui vorrei fare qualche considerazione. Quando non ci sentiamo bene, andiamo dal medico pensando solo a noi stessi e ai nostri disturbi dei quali vorremmo liberarci al più presto, e vediamo in lui un essere che sembra non appartenere alla nostra specie. Noi pensiamo che chi ci sta davanti e ci visita è una persona in carne ed ossa come noi, soggetto alle malattie come lo siamo noi e come noi può provare le stesse paure quando non si sente bene o avverte su di sé dei sintomi che la sua condizione di medico gli può far subito capire a quale patologia si riferiscono. E poi, diciamocelo con franchezza: con la fama e la notorietà raggiunte e una specializzazione non comune e assai prestigiosa come la sua, nulla gli avrebbe impedito di fare soltanto lo specialista, cioè di tenersi una clientela selezionata e ricevere solo per appuntamento. Avrebbe guadagnato certamente molto di più, si sarebbe risparmiato tante fatiche e avrebbe avuto più tempo da dedicare a sé stesso; quindi un motivo in più per essergli grati di tutto quello che ha fatto e continua a fare per noi.

Oggi il Dottor Giacchè è un medico che, nonostante la non più verde età, conserva immutate tutte le qualità che fin dai primi anni della sua attività hanno contribuito a renderlo famoso. Intera è la sua capacità di percepire il male nascosto con un semplice tocco delle mani, intatto è il suo intuito che, supportato dalla formidabile esperienza accumulata in tutti questi anni, gli permette di capire già a prima vista, la gravità o meno del caso che gli si presenta. E questo è di estrema importanza perché, come ben sappiamo, arrivare in tempo, qualche volta è anche questione di vita o di morte. Mia moglie dice che quando ho un disturbo che la preoccupa, dopo che si è fatta visitare da lui e le è stato detto che non è nulla di grave, all'uscita dell'ambulatorio, si sente già mezza guarita. Ma tornando al Dottor Giacchè, prima di concludere voglio dire che non apprezzo tanto le sue indiscusse qualità professionali quanto quelle a cui ho fatto accenno all'inizio e cioè la sua umanità, la sua umiltà, la sua modestia e il suo altruismo; insomma il suo essere rimasto sempre lo stesso, nonostante la fama e la notorietà raggiunte e l'essersi reso sempre disponibile ad aiutare chiunque, disinteressatamente, senza alcuna distinzione e senza pretese. E per finire



parire impassibile per non tradire emozioni che potrebbero ripercuotersi negativamente nell'esercizio della sua professione. Riguardo a questo aspetto ricordo che in occasione di una piccola cerimonia svoltasi al Tritone per fargli dono di una targa d'oro per i suoi primi 25 anni di servizio nel paese, si commosse al punto di non riuscire a leggere una nota di ringraziamento preparata per l'occasione. No, non ce la faccio, disse interrompendo la lettura dopo poche righe e inforcandosi un paio di occhiali scuri. La commozione era veramente troppa e il ringraziamento finì di leggerlo la moglie.

Ora quella meta è stata più che raddoppiata ma, nonostante l'attività ovviamente ridotta, il suo impegno è sempre costante, dal lunedì alla domenica di ogni settimana. Dunque, cosa mi resta ancora da dire del Dottor Giacchè?

Beh, a questo punto forse mi sto emozionando anch'io, perciò voglio concludere esprimendo un desiderio che s'avveri ogni giorno e per un tempo più lungo possibile: scendere la scalinata che porta alla Marina e dopo aver scorto la sua automobile parcheggiata nel piccolo spiazzo davanti all'ambulatorio, tirare un sospiro di sollievo e dire a me stesso: il Dottore è arrivato.

Grazie Dottore, grazie veramente

Marcello Godano

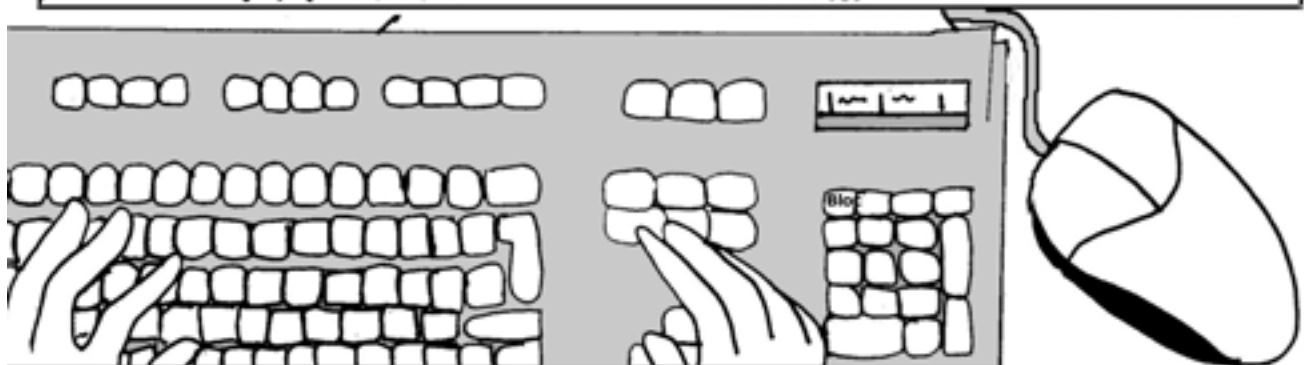
IL NOSTRO FORUM

Chissà dove sono andati a finire tutti... **Emi**: "Che strana la dimensione di questo nostro forum: periodi in cui i messaggi piovono come forti acquazzoni, periodi in cui la siccità è talmente alta da far pensare ad un deserto.", **Pam**: "Sì, sarebbe meglio che ricominciaste nuovamente a scrivere qualcosa di interessante, sennò io come faccio a portare avanti la rubrica sul giornale!?", **Emi**: "Ehi... non fare come certi assessori che gestiscono il sociale che si occupano solo di indirizzare i soldi degli altri... perché non incominci tu?" e **Manu**: "Era quello che volevo dire anche io... dai proponi un argomento...". Così ecco qua un nuovo argomento creato proprio da **Pam**, intitolato "Dalle Parole": "Bene, mi volevate? Eccomi, non comincio proprio io, no, faccio cominciare questo argomento citando il testo di una poesia di Voltaire messa in musica, tanti anni fa, da Paola (Turci). "Mille crudeli nemici Assediano la nostra vita - Sempre da noi maledetta ma sempre così cara - Il nostro cuore smarrito senza guida e senza appoggio - È bruciato dal desiderio congelato dalla noia - Nessuno di noi ha vissuto senza conoscere le lacrime - Ah... non avveleniamo la dolcezza che ci resta..." ma non finisce qui: un'altra cosa vi chiedo dopo che avete letto e assorbito il tutto, ditemi un po' se queste parole sono riuscite a spolverarvi qualcosa dentro..." ed ecco le risposte, **Emi**: "Semplicemente non la canterei. Non la canterei perché... perché non lo so. Perché in questo momento eleverei al cielo il concetto della "buona fede", il pensare in quel modo. Se guardassi in faccia una persona oggi proverei prima a trattarla da amica che da nemica, e sicuramente non la guarderei con sospetto. Le lacrime bagnano e scivolano, e molte volte traboccano dalla dolcezza. Io oggi mi avvicinerei con un sorriso alla luna, al sole, alle nuvole, alle piante. Se dovessi urlare qualcosa... beh... "citerei in giudizio" tutto quegli avidi e presenti amici che non sanno rinunciare, che strisciano e fanno le cose solo perché riflessa in quella mano protesa vedono un interesse. Eleverei con delle parole invece chi ancor oggi, come dice il Liga, "è sulla strada"... perché le parole non seguite da un'azione rimangono parole... e Gaber diceva... "l'idea non si mangia" e qui **Pam** risponde analizzando strofa per strofa, se siete curiosi andate a leggere, e **Manu** replica: "Mi sembra un po' pessimista come canzone... diciamo che coglie il lato "triste" della vita... è vero che ci sono molti nemici ma mi è capitato di conoscere tanta brava gente... è forse il concetto del bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno? io vedo il mezzo pieno ognuno penso che in base a come prende la vita può piacere o non piacere questo pezzo... ", **Pam**: "Infatti, mia cara romanaccia! Infatti, ribadisco ricitandomi: "Per concludere, belli miei, nonostante tutto, sarebbe molto meglio resistere, resistere e non accartocciarsi su se stessi, incupirsi, farsi portare via quel che di buono abbiamo, insomma... "Ah... non avveleniamo la dolcezza che ci resta..." Canto e continuo a cantare piano... Ah... per suggerire tutto quello che si dice, si parla e si discute, ricordo che questa, prima di essere una canzone è una poesia scritta da Voltaire, quello che ha scritto il seguente libro: "Candido e l'ottimismo", "C a n d i d o e l' o t t i m i s m o" ..." fine di **Manu**: "Ah...non avveleniamo la dolcezza che ci resta... su questo condivido..." L'argomento è stato creato, discusso e parzialmente sviscerato e sapete perché "parzialmente", perché in verità mancava l'opinione di tutta l'altra gente, di tutti gli altri forumisti...ma dove saranno mai finiti tutti?!

Sono sicura però che nel prossimo mese qui ci sarà citato qualche altro nome in più! Alla prossima!

Simona Castellari

DIGITA [HTTP://ILCONTENITORE.TOO.IT](http://ILCONTENITORE.TOO.IT)



...G' ERA UNA VOLTA... ONCE UPON A TIME

Questo mese non iniziamo con una favola, bensì con "Il mantra del karma" segnalatoci da Valentina Pira:

MANTRA DEL KARMA: Ciò che semini raccoglierai, non dimenticarlo. Da ciò che fu viene ciò che è e che sarà. Lo schiavo può nascere principe per le virtù che ebbe, il regnante può tornare in vesti di straccione ed errare senza pace per ciò che fece o non fece. L'assoluto che sente e vive in te e attraverso di te, soffre e gioisce per i tuoi peccati o i tuoi meriti, ma le sue leggi sono immutabili, permangono, non possono essere spezzate o frodate: il bene è compensato con pace e tranquillità, con pene e angosce il male. Il Signore che è in te non conosce collera né perdono, ma preciso è nelle sue misurazioni. Il tempo per Lui non ha valore; può giudicare domani o fra molti giorni. Colui che ha rubato restituisce; colui che uccide sarà ucciso; colui che aiuta sarà aiutato; colui che comprende sarà compreso. Questa è la legge di giustizia dell'Assoluto. La sua meta è la consumazione. Abbi dunque la forza di sopportare ogni pena per pagare ogni tuo debito; compensa con tanto bene ed amore il male che ti è fatto; sii giorno per giorno giusto, misericordioso e puro, e il dolore non ti seguirà più. Ricorda sempre che ciò che farai a te sarà fatto. I frutti ti seguiranno nel cammino.

Ora invece è il turno della nostra redattrice, Valentina Lodi:

IL VILLAGGIO DI MASTRO CONIGLIO: Un gatto di nome Abi un giorno, stanco dei maltrattamenti del padrone, trovando una finestra aperta scappò ed andò sui tetti più lontani. Li incontrò una piccola formica che gli raccontò di essere stata abbandonata dalla madre perché senza un occhio. Allora il gattino, durante una giornata di sole, prese un pezzo di nuvola e costruì quello di cui la formica Cristina aveva bisogno. Le costruì un bastone di sole e quando glielo diede, tra i due nacque una bellissima amicizia. Costruirono una tenda e lì capirono di aver trovato una vera casa e vissero felici e contenti. Bambini seguite questo esempio!

Vi ricordo, come sempre, che aspetto con ansia ogni vostra fiaba nella mia casella postale in Internet alevale@libero.it ... potete anche visitare il suo straordinario sito all'indirizzo <http://www.lamianuvola.it> ... Un abbraccio a tutti!

Alessandra Bianchi



SÃO MARTINHO



Prima di iniziare a trascrivervi la storia della Sao Martinho, che Sandro ha suddiviso in ben nove parti, vorrei proporvi la storia di questo ragazzino che il nostro redattore in Brasile mi inviò tempo fa: Julio Cesar Da Silva Xavier.

Gian Luigi Reboa

BAMBINI DI STRADA: JULIO



Lustra scarpe non fa parte della confusione lui non ha mai rubato, non ha mai sniffato colla e non gli piace stare per la strada. Julio Cesar Da Silva Xavier, 15 anni, è un bambino fuori del comune che frequenta la Cinelandia, nel centro di Rio de Janeiro. Nonostante lavori nella piazza come lustrascarpe, Julio non si comporta come la maggior parte dei bambini che circolano per là. Magro, voce rauca di adolescente e sguardo di bambino, Julio spiega: "Sono qui per caso, per lavorare e guadagnare dei soldi extra per mia mamma. Ma solo ogni tanto. Stasera ritorno a casa e domani sono di nuovo a scuola". Julio abita nella favela di Parque Uniao, nel quartiere di Bonsucesso, con la mamma disoccupata e due sorelle. Frequenta la quarta elementare e la chiesa protestante "Igreja Universal Do Reino De Deus". "So che ci sono bambini molto violenti in giro, ma mia mamma mi consiglia di non mischiarmi con loro" dice Julio. Il suo lavoro dice che rende tra i 10 e i 15 reali al giorno, che darebbe 300 reali al mese. Nonostante il "successo" Julio ha un sogno ispirato da un parente lontano: diventare avvocato. (Tratto dal jornal do brasil)

Alessandro Massimo Longo

Nella foto riportata qui di fianco: "Ragazzi di strada della Sao Martinho, appesi ad una porta di calcio, o forse appesi alla vita?"



Di tutto un po'

Soluzioni Maggio: 1. PETUSSO - 2. NOCIO - 3. NEGRON - 4. ORTOLAN - 5. NASSION - 6. MOSSADA - 7. MOLITA - 8. PETENELA - 9. ORASION - 10. NETO - 11. NASAE - 12. PESE - 13. OGNUN - 14. PAECIO - 15. MORTÀ - 16. PAÈ



LAVIGNETTA

PERLE AI... PORCIIII!

A NE L'AVEMO VOSSÙ PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- | | | | |
|----------------|---------------|--------------|---------------|
| 1. SPINA | B _ _ O | 2. BARATTOLO | B _ _ _ _ O |
| 3. VASO | B _ _ _ A | 4. BUSSOLA | B _ _ _ _ A |
| 5. CARABINIERE | C _ _ _ _ A | 6. PIANTO | C _ _ _ _ O |
| 7. ROTAIA | C _ _ _ _ _ A | 8. TESTICOLO | C _ _ _ A |
| 9. COLPA | C _ _ _ A | 10. SCHIAPPA | S _ _ _ _ _ A |
| 11. SCHIODATO | S _ _ _ _ _ O | 12. DIGIUNO | D _ _ _ N |
| 13. SPESSO | È _ _ O | 14. FIORONE | F _ _ _ N |
| 15. ARPIONE | F _ _ _ _ O | 16. PORTARE | C _ _ _ _ A |

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



Lo scorso 27 maggio sono state celebrate le **NOZZE D'ORO** dei miei genitori:

RENATO PERRONI

&

GIOVANNA VENTURINI

Infiniti auguri perché i felici ricordi del passato risplendano per illuminare gli anni a venire.

Paolo Perroni



Orchidea marina

Opere realizzate con radici di albero di **UGO ARCARI - Remedello (Brescia)**

INVIATI MOLTO SPECIALI

DA CESENA...

SENZA TITOLO

"Non vi sono epoche storiche da poter prendere come esempio, su cui costruire un futuro" – S. Allende. Se la storia si ripete è solo perché la natura umana rimane la stessa. "Le condizioni degli uomini sulla Terra", come affermava Kant, "non sono che il risultato delle loro coscienze. Voler cambiare tali condizioni senza prima cambiare coscienza è una vera chimera".

Basti pensare al fatto che seppur a distanza di oltre un secolo da queste affermazioni la loro attualità è indiscussa. Fin quando le risorse petrolifere di un paese continueranno più della gente che vi ci abita, fino a quando continueremo uno spinello peggio di un condono edilizio, sino a che l'Organizzazione delle Nazioni Unite non sarà in grado di far valere la propria autorità o in grado di svolgere il suo compito, se vi saranno ancor a lungo estremismi di partito e fondamentalismi religiosi, fin quando continueremo a favorire la speculazione finanziaria, finché la manodopera rimarrà sottopagata, se continueremo a scendere in piazza con l'intento di distruggere cassonetti dell'immondizia, se non andremo a votare e lasceremo che vengano effettuati tagli sociali alle singole regioni, se più del 77 % dei bambini palestinesi sotto i dodici anni dichiarerà di esser disposto a farsi saltare in aria, e, nell'America Latina verrà proibito agli operai di iscriversi al sindacato... l'odio continuerà ad alimentarsi giorno per giorno. E le cose non potranno mai cambiare.

E' da che mondo è mondo che le aspettative di profitto del singolo individuo sono mille volte superiori allo spirito di collettività generale.

Certo, pensando ad orrori come l'olocausto, i due conflitti di espansione mondiale, l'ideologia darwinista, il muro di Berlino e al prossimo che costruiranno, alle fosse comuni e alla caccia alle streghe, dovremo meravigliarci di non vedere bandiere bianche pendenti da ogni finestra. Eppure le bandiere appese ai balconi ci sono, sono multicolori ed indicano un significato ben preciso, una necessità di tutti i popoli del mondo. Abbiamo la fortuna di poterle tenere appese queste bandiere, durante il Terzo Reich non ci sarebbe stato permesso. Ed anche questo è un vantaggio da tenere in considerazione.

Tuttavia, non siamo in grado di far valere la nostra voce, l'80 % degli italiani era contro quest'ultima ed illegittima guerra all'Iraq. Che agli occhi di tutti, non aveva alcuna ragione etica, morale e giuridica della democrazia. Sono stati tanti i cortei, e altrettante le canzoni, ma chi comanda ha comunque concesso le basi aeree all'esercito statunitense. Questo dimostra l'incapacità di un popolo nel farsi rispettare. Sono stati fatti decine di scioperi, ma tutti all'acqua di rose, quando ne sarebbe bastato uno, di almeno 24 ore, con l'adesione di tutte le categorie. Siamo i primi a rimettere sull'impostazione della politica del nuovo millennio e sulla sua oligarchia. L'importante, è un impegno radicale da parte di ogni singolo individuo e di tutte le istituzioni, per cambiare realmente le cose. I giusti propositi sono presenti. Le bandiere che sventolano irradiate dal sole caldo e pieno d'amore lo dimostrano.

Non dimentichiamo, poi, che vi sono state persone pronte a difendere i principi cari all'umanità a costo della loro stessa vita. Prendiamo ad esempio la Rivoluzione Fran-

cese: è costata migliaia di vittime ma i diritti emanati in quella costituzione sono tutt'ora accettati. O vogliamo parlare di fiori che profumavano di libertà e giustizia, piantati nella speranza, che sino a sessanta annif, venivano considerati terroristi, ma che tuttavia hanno aiutato "gli amatissimi" americani a liberarci dall'oppressione del nazifascismo? Io penso che gli esempi positivi non manchino. E questo dimostra che per quanto odio possa esserci, l'amore e la voglia di giustizia non siano da meno. Credo che la storia debba essere raccontata perché, come dice il nostro Presidente della Repubblica: "Un popolo che non ha memoria, non ha futuro".

Alessia Piras

DA BRESCIA...

I PASSI DI UN'ANIMA

Sento nel vento il fruscio della rotta,
pare il bisbiglio di una conchiglia raccolta,
porgo il mio orecchio e mi metto in ascolto,
sussurra alla mano di tracciare un percorso.
Solco la mappa ed abbozzo la meta
che scuote ogni foglia e punta ad oriente,
ha la forma di un Volto:
chiede al mio spirito di farsi viandante.

Nell'ora della vestizione,
la mia anima si inchina,
indossa poche vesti e due calzari,
con un bordone e la bisaccia
su questa terra si fa pellegrina.

Corre i rischi del cammino
lungo viali sconosciuti,
scalfisce il legno di una croce
per sorreggere le cadute,
brulica nei viali di periferia
con le suole sporche d'asfalto,
mentre marcia e scruta l'avvia,
scopro il suo sguardo dirigersi in alto.

Con un bagaglio di speranza e nel motore la mia fede,
naviga in cerca della sorgente,
indicata da granelli di sale,
sparsi su forme sinuose di pianie e alture.
Tende le mani per dissetarsi alla fonte
che inebria il corso dei suoi passi,
riempiendo di nettare le sue impronte.

Si infila nel corpo sussultando d'incanto
per l'autentica meraviglia
destata dall'incontro con tralci di vite.
Ormeggia nei volti dei tanti passanti,
ne snocciola i lineamenti da serbare in uno scrigno
per poterli intarsiare nel mosaico pregiato del Volto d'oriente.

Francesca Pottieri

IL MURETTO

WANTED



FOTO DI CLASSE - ANNI QUARANTA

Prima fila in alto (sempre da sinistra): Mauro, Paolo, Antonio Vivaldi, Paganini, Giuliano Canossa. Seconda fila: Adriano Pesce, Nina, --?, --?, Glauco, Renzo. Terza fila: Antonio Berini, Franco Oriani, Anna Laura, Lilliana, Franca e Mauro Maggiani.

Gian Paolo Lavagnini

COMITATO DI REDAZIONE: Ugo Arcari, Gian Luca Ambrogiani, Franca Baronio, Simone Belloni Pasquinelli, Andrea Belmonte, Alessandra Bianchi, Concetta Borriello, Salvatore Calcagnini, Don Giuliano Canossa, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirotti, Luca Civelli, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Francesco Di Santo, Emiliano, Ilaria, Rosario Finistrella, Alessandro Fiorillo, Cristina Fortini, Elisa Frascatore, Pino Gaudiano, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Marcello Godano, Luca "LIJA", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Davide Lopresti, Fr. Martino, Giovanni "Tatto" Milano, Danilo Morlando, Nicola e Silvia Mucci, Nonna Lidia (Pais), Paolo Perroni, Alessia Piras, Francesca Pottieri, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Benedetta Ripa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zingone. **I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista".** **IMPAGINAZIONE:** Emiliano Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa. **GRAFICA:** Emanuela Re. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO...** **PER LA VELOCE COMPARSATA:** Adele e Alice Di Bella, Matilde Faggioni, Gian Paolo Lavagnini, Valentina Maruccia, Valentina Pira. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Sandra & Alessandra, Giovanna, Sara & Alessandra. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.